

people in compliance



GRC talk

**Compliance e sostenibilità:
integrare la strategia ESG
nella struttura GRC**



il punto

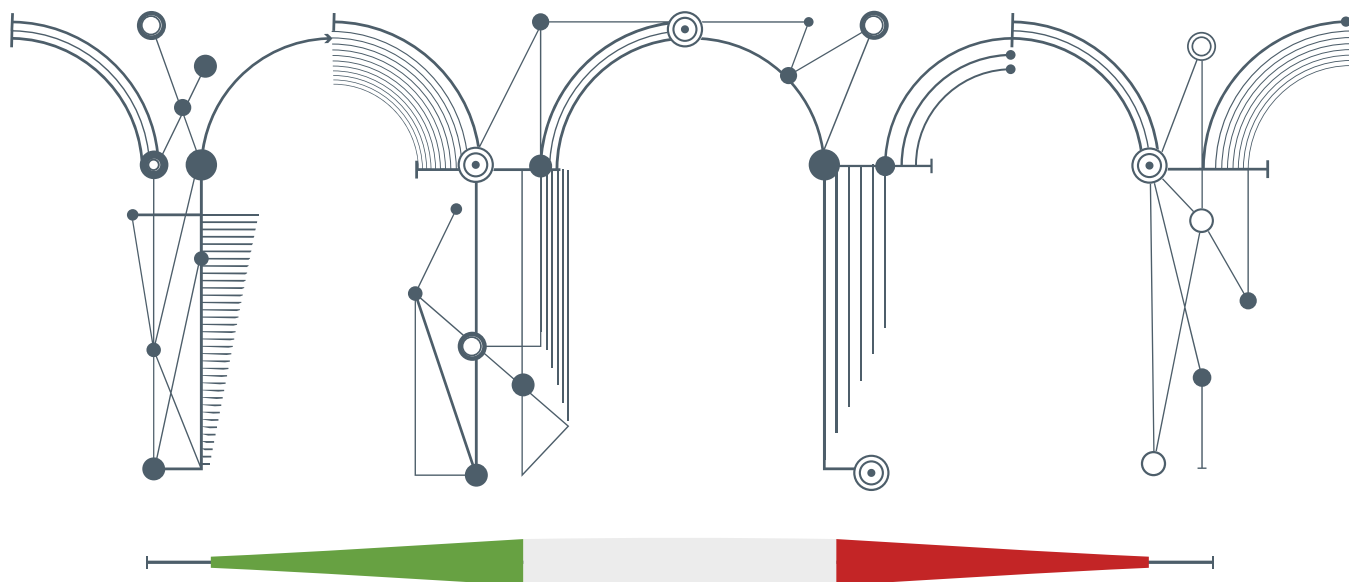
**Un protocollo
multicompliant
per il whistleblowing**
L'esperienza del gruppo api



ritratti e organizzazioni

**Il ruolo dell'etica e
della compliance per la
sostenibilità del business
e della tecnologia**

Nicola Giovinazzi, Global Head of Compliance
di Menarini Group



ROME *for* AMLA



È online il sito web che promuove la candidatura dell'Italia ad ospitare a Roma la sede della nuova Autorità Europea Antiriciclaggio (AMLA, Anti-Money Laundering Authority), che verrà costituita nel 2024.

Il portale, disponibile all'indirizzo www.romeforall.eu, descrive le principali caratteristiche e i punti di forza della candidatura italiana, in linea con i criteri previsti dal bando di selezione europeo, pubblicato il 28 settembre e con scadenza il 10 novembre 2023.

ASPI, Faustino Petrillo è il responsabile compliance

Faustino Petrillo ha assunto l'incarico di responsabile della compliance di Autostrade per l'Italia, gruppo in cui è entrato nel gennaio 2016 in qualità di legal and compliance specialist della struttura Procedimenti Penali della direzione legale.

Nel nuovo ruolo, Petrillo si occuperà di analisi normativa finalizzata all'aggiornamento dei Modelli di Organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01; di valutazione, per gli ambiti di competenza, della conformità normativa in materia di compliance della documentazione



Faustino Petrillo

del sistema normativo aziendale. In passato Petrillo ha collaborato con lo studio associato Consulenza legale e tributaria (KPMG).

Verri nuovo partner di Ontier per il diritto penale economico

Francesco Verri entra in Ontier come partner di riferimento del dipartimento di diritto penale economico, compliance e contenzioso dinanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo. Verri proveniente dallo studio Grants. Insieme a lui, entrano in Ontier Viviana Schirripa e Anna Rosa Marzano.

Percorso formativo e professionale in Italia e in Spagna, Francesco Verri rappresenta società e multinazionali in molti processi per reati ambientali, societari, tributari e fallimentari, oltre che in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Si occupa di compliance e più in generale di prevenzione di eventuali reati.



Francesco Verri

Arnaldo Bernardi entra nel team di white-collar crime di Dentons

Arnaldo Bernardi entra nel team di white-collar crime dello studio legale Dentons. Il professionista rientra in Italia dopo un'esperienza di circa sei anni presso la sede parigina di Hughes Hubbard & Reed. In precedenza ha lavorato per Cleary Gottlieb Steen & Hamilton a Milano, New York e Parigi. Abilitato all'esercizio della professione in Italia, Francia e Stati Uniti (New York State), Bernardi si occupa principalmente di investigazioni interne, corporate compliance, nonché business & human rights.



Arnaldo Bernardi

In studio si occuperà di sviluppare, tra le altre, l'area dell'internal investigation, internazionalizzando ulteriormente l'offerta e i servizi, in sinergia con il team di white-collar crime italiano.

FERMA, Paduano nominata vicepresidente

FERMA, la Federazione delle associazioni nazionali europee dei Risk Manager, ha rinnovato il suo board per il biennio 2024-2025. Alla Presidenza sale Charlotte Hedemark, Senior Risk Manager in Customer Success Risk Assurance Services, in Sap; Valentina Paduano (in foto), Board Member ANRA e Chief Risk & Compliance Officer in Dedalus Group, insieme all'inglese Xavier Mutzig, Group Insurance and Insurable Risk Director Johnson Matthey sono stati invece nominati Vicepresidente.

Paduano è dal 2019 board member di FERMA e da aprile 2021 di ANRA (Associazione Nazionale Risk Manager e Responsabili Assicurazioni Aziendali).



Valentina Paduano

Banca Generali, Occhicone è il nuovo Responsabile Governance e Rapporti con le Authorities

Armando Occhicone è il nuovo Responsabile Governance e Rapporti con le Authorities di Banca Generali, all'interno dell'Area General Counsel & Sustainability capitanata da Carmelo Reale.

Nel ruolo riporterà a Tiziana Mocci, Responsabile Affari Societari e Rapporti con le Authorities, e si occuperà di coordinare attività legali e regolamentari con focus su corporate governance, rapporti con le Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia e CONSOB), operazioni con parti correlate, market abuse e operazioni straordinarie.

In precedenza è stato Responsabile Regulatory & Governance presso Banca Ifis



Armando Occhicone

e ha lavorato nella funzione Corporate Affairs di UniCredit nonché nel Dipartimento di Regolamentazione Bancaria, Finanziaria e Assicurativa di BonelliErede.

Donatella Fedele nuovo Risk Manager di Guber Banca

Donatella Fedele ha assunto il ruolo di Risk Manager in Guber Banca, banca digitale italiana specializzata nella gestione del credito problematico e nell'offerta di servizi dedicati alle piccole e medie imprese.

Fedele ha maturato una solida esperienza in società di consulenza e istituti bancari, dove ha ricoperto un ruolo chiave nelle funzioni di Risk Management. La sua competenza abbraccia tutte le sfaccettature del rischio, compresi il rischio creditizio, il rischio di liquidità, il rischio operativo e il rischio ambientale, oltre all'implementazione di politiche e procedure conformi ai requisiti normativi.



Donatella Fedele

Indagine sul Whistleblowing in Italia

A due mesi dall'entrata in vigore della Legge Italiana sul Whistleblowing (d.Lgs n. 24/2023), in che misura e come le aziende italiane si sono adeguate ai nuovi requisiti?

EQS Group Italia in collaborazione con EY Italia ha presentato i dati inediti della seconda indagine sul whistleblowing nelle aziende italiane.

L'inchiesta – condotta tra il 4 settembre e l'8 ottobre 2023 – mira a fotografare le correnti modalità di raccolta e gestione delle segnalazioni nelle aziende e organizzazioni italiane, così come a rilevare gli impatti che la recente entrata in vigore della Legge Italiana sul Whistleblowing (d.Lgs n. 24/2023) ha avuto su strumenti e processi in materia, grazie al confronto tra le evidenze emerse nell'edizione 2022 e quella di quest'anno.

È possibile visionare il report completo su sito di EQS Group cliccando sul seguente link

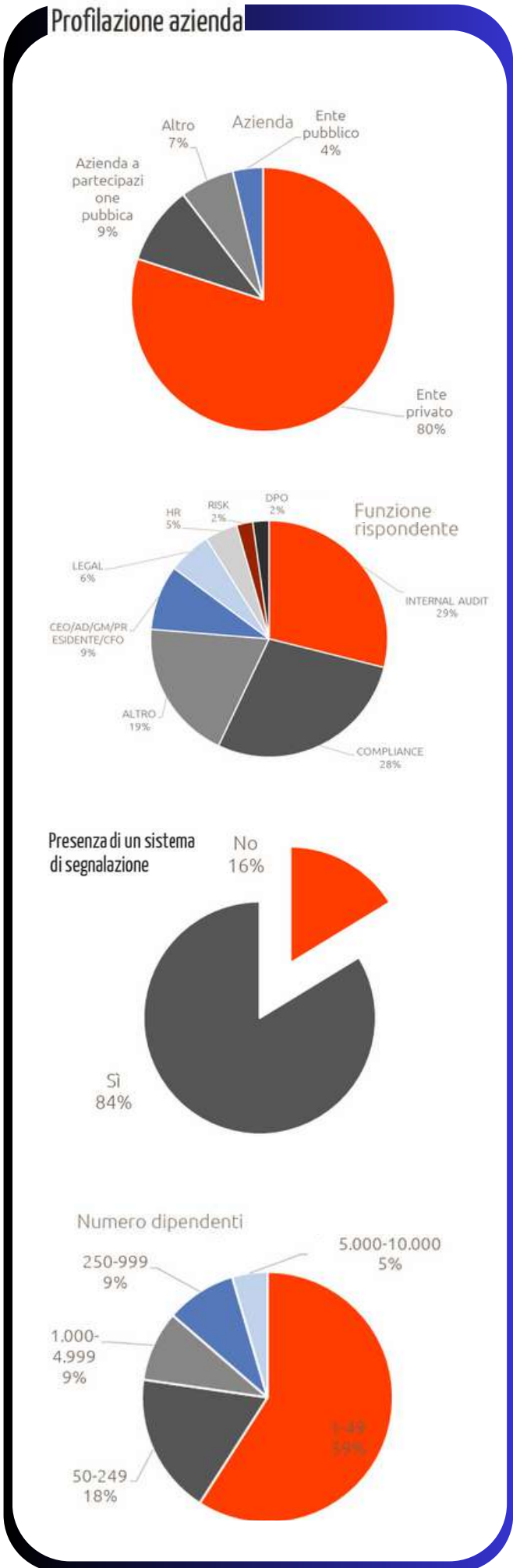
[white-paper/whistleblowing](#)

Sul campione di 135 aziende intervistate, provenienti da differenti settori e con diverse dimensioni, solamente un **16%** dichiara di non essere in possesso di un sistema di segnalazione di illeciti interno. Questo dato evidenzia un miglioramento rispetto a quanto rilevato nel 2022 (22%) e lascia presupporre un nesso positivo con l'arrivo della nuova disciplina italiana in materia.

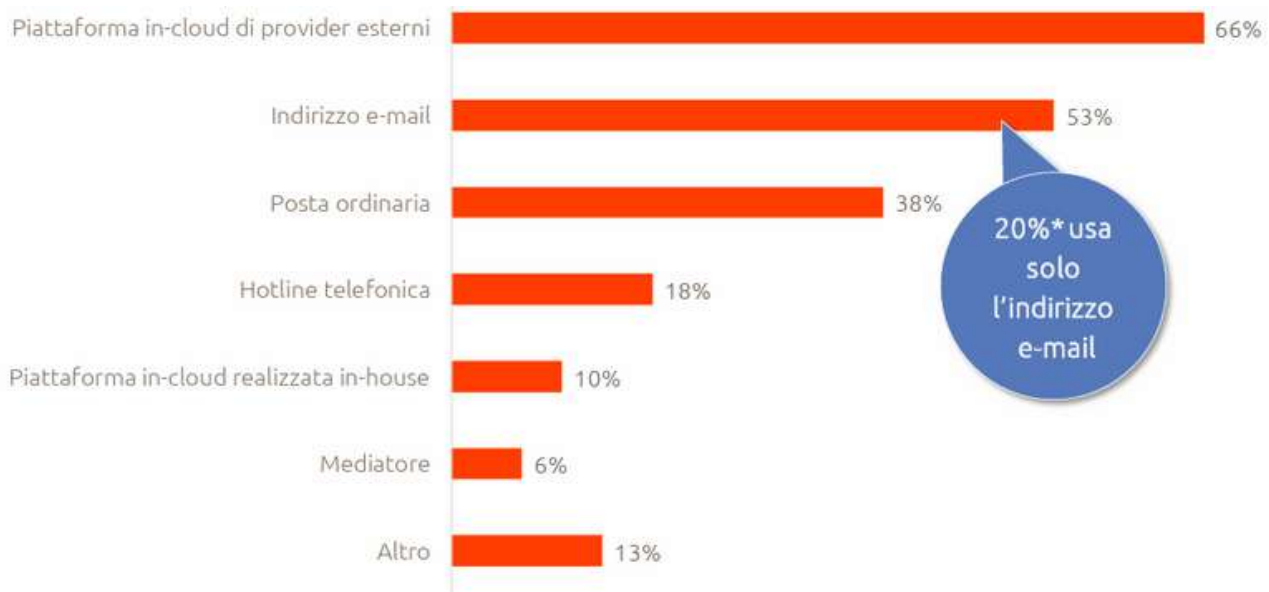
Solo il 16% di aziende dichiara di non avere avuto, negli ultimi 12 mesi, un sistema di segnalazione interno.

Tuttavia, analizzando in dettaglio la composizione delle aziende sprovviste di un sistema, si rileva la presenza di organizzazioni con oltre 250 dipendenti (23% sul 16% totale), che risultano quindi inadempienti rispetto ai nuovi requisiti del d.Lgs n. 24/2023 in vigore su questo segmento di aziende dallo scorso 15 luglio.

Tra le aziende *senza* un sistema di segnalazione, il 23% hanno più di 250 dipendenti, nonostante il termine di adeguamento sia già passato.



Canali di segnalazione disponibili

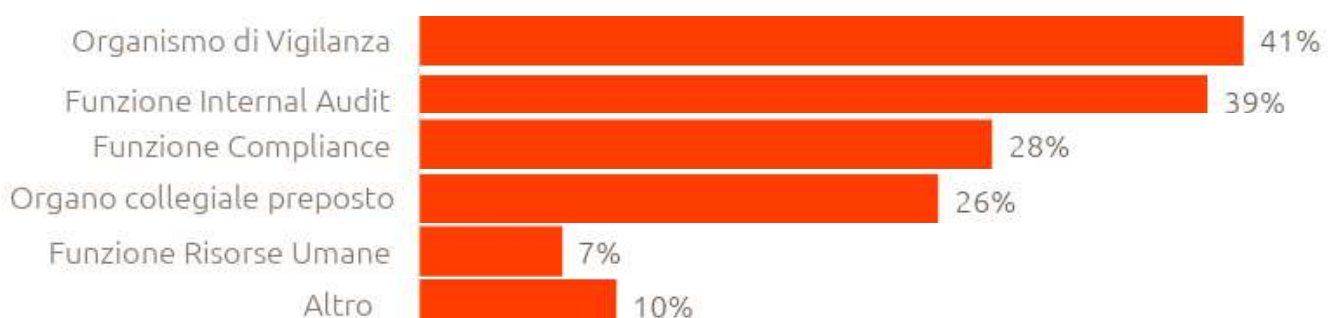


Analizzando la scelta del canale di segnalazione messo a disposizione, invece, quest'anno si attesta al primo posto (66%) la piattaforma in cloud realizzata da provider esterni e solamente al secondo posto l'utilizzo di una casella e-mail dedicata (53%). Malgrado la rinnovata attenzione verso la sicurezza del sistema, si evidenzia che il 20% delle aziende intervistate dichiara di affidarsi solamente alla casella e-mail per la ricezione delle segnalazioni di illeciti. Anche rispetto a questo punto, non pare essere ancora ultimato l'adeguamento alla nuova normativa né alle nuove linee guida pubblicate da ANAC che considerano la mail non compliant.

Presenza in carico delle segnalazioni

Rispetto alla scelta del destinatario e gestore delle segnalazioni, invece, l'organismo di vigilanza (O.d.V.) si conferma anche quest'anno al primo posto (41%), anche se emerge un netto aumento – soprattutto nelle aziende con oltre 1000 dipendenti – dell'affidamento della tematica a un organo collegiale interno preposto (ad esempio il cd. “Comitato Whistleblowing”) che dal 15% del 2022 sale al 26% – sintomo di una crescente volontà di occuparsi direttamente del tema.

Presenza in carico delle segnalazioni



Le aziende di dimensioni sotto i 1000 dipendenti scelgono di affidare la presa in carico delle segnalazioni all'organismo di Vigilanza.

Le aziende sopra i 1000 dipendenti hanno optato per la funzione di Internal Audit

Le aziende sopra i 5000 dipendenti si affidano all'organo collegiale o alla funzione di Internal Audit

Le Risorse Umane risultano essere più coinvolte

I whistleblower sono ancora in maggioranza dipendenti diretti dell'organizzazione

nonostante si noti un aumento di 3 punti in percentuale di segnalazioni provenienti da dipendenti di aziende fornitrici o partner dell'azienda in questione. Questo incremento può essere fatto risalire all'ampliamento dell'ambito soggettivo imposto dalla nuova legge italiana che, come per la Direttiva UE 2019/1937, prevede l'estensione delle tutele a queste categorie. Tra chi segnala, inoltre, oltre il 60% sceglie la modalità di tipo anonimo, ora garantita dalla maggior parte delle aziende sebbene non obbligatoria per legge.

In media le aziende italiane ricevono 6,7 segnalazioni di sospetti di illeciti ogni anno con un aumento rispetto a quanto emerso lo scorso anno per le fasce di 250-999 dipendenti (6 vs. 1,5 del 2022), 1.000-4.999 dipendenti (5 vs. 3,2) e 5.000-10.000 (18 vs. 15,5).

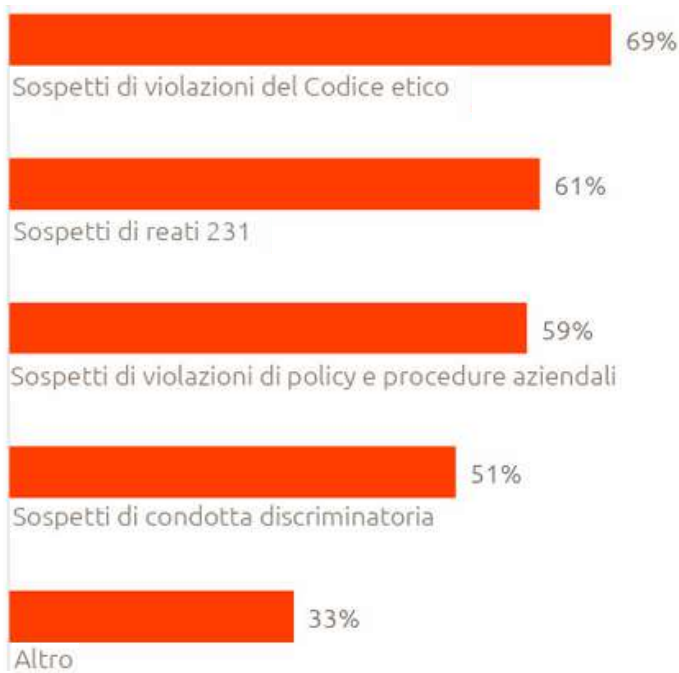
La bontà di queste segnalazioni viene confermata da percentuali che toccano il 90% per quanto riguarda la conseguente apertura di un'indagine interna atta ad approfondire quanto riportato dai whistleblower così come dalla presa di provvedimenti disciplinari per una media del 20% dei casi, dato in aumento rispetto al 2022 (17%) e che sfiora il 34% per le aziende con 250-500 dipendenti.

Le segnalazioni, per lo più dedicate a temi afferenti allo scorretto trattamento dei dipendenti e il conflitto di interessi

vengono chiuse e archiviate solamente nel 33% dei casi in conformità con le tempistiche previste dalla legge italiana (7 giorni per la notifica della ricezione del caso e 90 per la comunicazione dell'esito).

Il 60% dei rispondenti, invece, si dichiara non in grado di stimare le relative tempistiche – indicatore che evidenzia la necessità di dotarsi di strumenti adeguati al monitoraggio di questo parametro. Non pare essere un caso, il fatto che il 31% di queste aziende faccia affidamento solamente a canali di tipo tradizionale, come la casella e-mail, la posta oppure la linea telefonica.

Tipologie di segnalazioni accettate



Rispetto al 2021 si nota una maggiore uniformità tra le segnalazioni accettate e riteniamo che questo sia dovuto all'entrata in vigore della legge e probabilmente anche ad una maggiore sensibilizzazione dei segnalanti rispetto ad altre tematiche rispetto ai reati 231.

Per finire, si segnala che le aziende italiane, oltre al semplice adeguamento ai requisiti normativi previsti, si stanno impegnando a promuovere una cultura organizzativa basata

su trasparenza e fiducia, come dimostrato dal 60% di rispondenti che hanno deciso di dare la possibilità di segnalare anche illeciti su tematiche non comprese nella legge.

Rispetto ai requisiti previsti dalla Legge Italiana sul Whistleblowing la vostra Azienda ha esteso:





Regional Compliance Leader-Europe GE Aerospace

job
post

Job Description Summary

The Regional Compliance Leader will be responsible for the compliance program strategy and oversight for Europe. This role will be based in Turin, Italy and will report to GE Aerospace's International Compliance Leader and Avio Aero's Chief Compliance Officer, and will have other individuals reporting to him/her throughout the region.

Working in close partnership with key stakeholders within the business, legal and compliance functions, this role will develop, implement and maintain GE Aerospace Compliance Program in the region – with a strong focus to Avio Aero business operations in Italy, Poland and the Czech Republic – including implementing communications, engagement, policies and procedures, leading effective training programs, conducting compliance risk assessment, and directing investigations to respond promptly to detected offenses and undertake corrective actions. This role is critical to the planning and implementation of GE Aerospace's compliance program and a member of the extended compliance leadership team.

About GE

GE rises to the challenge of building a world that works. For more than 125 years, GE has invented the future of industry, and today the company's dedicated team, leading technology, and global reach and capabilities help the world work more efficiently, reliably, and safely. GE's people are diverse and dedicated, operating with the highest level of integrity and focus to fulfill GE's mission and deliver for its customers. www.ge.com

Qualification/Requirements

- Extensive experience in a compliance, risk management or legal position.
- Master's or Bachelor's degree in accredited universities, preferably in Law.
- Fluent in Italian and English.
- Ability to effectively prioritize and manage multiple tasks and priorities.
- Strong inter-personal skills, exceptional communicator, internally and externally, and a strong team player. Fluency in English and Italian
- Ability to interact effectively at all levels of an organization.
- Strong leadership skills to lead, coach, develop team members, and work in a matrixed organization
- High-energy, self-motivated, confident and positive leader willing to take on responsibilities across geographic and organizational boundaries.
- Ability to travel which could be frequent depending on activities.
- Superior communication skills, including the ability to effectively and efficiently communicate in writing and orally, the capability to think clearly and quickly under pressure, the composure to satisfy multiple and often competing interests and ability to share lessons learned with teammates.
- Unyielding integrity and integrity mind-set, a passion for excellence.
- Record of dedicated and successful teamwork, excellent interpersonal and diplomatic abilities.
- Work Visa, in accordance with local regulation, is required.

Apply Now



Un protocollo multicompliant per il whistleblowing L'esperienza del gruppo api

compliance**design**.it
ha intervistato Milena Cirigliano

Responsabile compliance integrata,
antitrust e privacy - italiana petroli

di Matteo Rizzi

È scaduto lo scorso 15 luglio

il termine per le organizzazioni con più di 250 dipendenti, sia pubbliche che private, per dotarsi di un sistema di whistleblowing compliant alla legge, mentre quelle che contano tra 50 e 249 dipendenti avranno tempo fino al 17 dicembre. Se da un lato è doveroso rispettare le diverse fonti del settore, dall'altra è necessario prevedere un sistema che sia efficace per le aziende, al fine di evitare un modello di governance disfunzionale che operi a compartimenti stagni.

compliance design.it ne ha parlato con **Milena Cirigliano**, Responsabile della compliance integrata, antitrust e privacy e DPO di gruppo di IP gruppo api (Italiana Petroli S.p.A).

I gruppi multinazionali hanno predisposto o aggiornato i propri sistemi di whistleblowing conciliando la nuova normativa con le esigenze interne di efficienza e i temi interdisciplinari. Qual è stata la risposta del gruppo api?

Le società del gruppo api hanno scelto di sfruttare l'opportunità data dalle diverse normative che trattano il whistleblowing progettando un protocollo multicompliant.

Sono diverse le fonti che si occupano di whistleblowing: il decreto legislativo 231/2001 e le sue successive modificazioni, il decreto legislativo 24/2023, poi esistono le indicazioni del Garante della privacy, con diversi provvedimenti che menzionano il whistleblowing, e quelle dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) contenute nelle linee guida sulla compliance antitrust del 2018.

Attuare le norme affidandosi a ragionamenti a compartimenti stagni procedendo all'esecuzione separata delle leggi e costruendo modelli organizzativi segregati



Milena Cirigliano

dagli steccati normativi può implicare la configurazione di un modello di governance disfunzionale in cui brulicano le duplicazioni, le sovrastrutture e si appesantiscono gli apparati organizzativi. Tutto ciò rappresenta una criticità per le aziende che ambiscono ad una conformità efficace e sostenibile. Per risolvere tale problema occorre un approccio integrato alla lettura normativa e nella ricerca di soluzioni.

L'obiettivo è, quindi, quello della semplificazione? Qual è stato l'approccio del gruppo api per individuare la soluzione più adatta per adempiere alle richieste normative?

Il gruppo api ha puntato sull'adozione di tecniche di design nella progettazione delle soluzioni applicando la metodologia della compliance integrata: una soluzione originale e creativa. Abbandonata la duplicazione degli strumenti organizzativi e l'attuazione delle norme a compartimenti stagni, il Gruppo api ha deciso di sperimentare una lettura simmetrica ed integrata delle richieste del legislatore e progetta un unico applicativo in ottica multicompliant.

Questa soluzione consente di non appesantire gli apparati organizzativi e di sfruttare al massimo l'investimento già effettuato ai fini del modello di organizzazione gestione e controllo in esecuzione del decreto legislativo 231/2001, implementandone l'utilizzo anche alla luce del decreto legislativo 24/2023 e della normativa antitrust, come previsto dalle linee guida sulla compliance antitrust del 2018 (attraverso un contest separato, è possibile segnalare all'attenzione del compliance officer antitrust comportamenti anticoncorrenziali o non improntati alla tutela del consumatore). Tutto deve avvenire nel rispetto delle indicazioni, anche tecniche, fornite dal Garante della privacy. L'applicativo consente al whistleblower, di effettuare segnalazioni anche in forma anonima.

Molte aziende meno strutturate sembrano non avere una struttura adeguata a far fronte agli adempimenti. Dal punto di vista organizzativo poi, la dilatazione delle fattispecie denunciabili rende difficile anche definire una gestione ottimale delle segnalazioni. Sulla base della sua esperienza, quali e come saranno affrontati tali temi?

La compliance integrata è una metodologia di lavoro che si presta ad essere adottata nelle aziende di piccole e grandi dimensioni. Sono evidenti le convenienze: i costi derivati dalla ricerca di conformità si riducono, mentre l'efficienza aumenta. Attraverso diversi

“innesti normativi” che hanno dilatato l'ambito del decreto legislativo 231/2001 e con l'entrata in vigore del decreto legislativo 24/2023, le fattispecie rilevanti si sono trasformate da declinazione minimalista a catalogo copioso e il volume aumenta ulteriormente se si considerano anche le fattispecie rilevanti alla luce della normativa antitrust.

Per orientare il whistleblower interno alla società, la strada maestra è certamente la formazione, ma potrebbe essere utile anche la pubblicazione sul sito, che ospita l'applicativo, di un elenco esplicativo delle fattispecie rilevanti alla luce delle diverse normative. Utilissimi, inoltre, i questionari e i modelli di racconto che gli applicativi possono ospitare: possono guidare il whistleblower anche per evitare eccessi narrativi rispetto ai fatti ex lege rilevanti.

Attuare le norme affidandosi a ragionamenti a compartimenti stagni procedendo all'esecuzione separata delle leggi e costruendo modelli organizzativi segregati dagli steccati normativi può implicare la configurazione di un modello di governance disfunzionale in cui brulicano le duplicazioni, le sovrastrutture e si appesantiscono gli apparati organizzativi

GRC
talks

EVENTO ONLINE
MERCOLEDÌ
8 NOVEMBRE
ORE 15:00

INVESTIGAZIONE E NUOVO STANDARD ISO

interverranno



**Jean-Paule
Castagno**
Partner White Collar
Crimes Orrick



Enrico Simone
Head of Legal &
Compliance South East
Europe - Bureau Veritas
Group



**Federica
Panebianco**
Head of Compliance
231 e Anticorruption
Trenord



**Fabiana
Pavoni**
Head of Business
Integrity Autostrade
per l'Italia



modera e coordina
**Marianna
Lamolinara**
Partner dipartimento
Forensic & Integrity
Services EY

REGISTRATI



✉ eventi@compliancedesign.it

compliance
design

PARTNER



GRC
talks

compliance e sostenibilità

Integrare la strategia ESG nella struttura GRC



ESG

Si è tenuto lo scorso 4 ottobre un nuovo appuntamento del ciclo GRC Talks sviluppato in collaborazione con EY Forensic & Integrity Services.

Il talk dal titolo "Compliance e sostenibilità: integrare la strategia ESG nella struttura GRC" ha posto l'accento sul ruolo degli attori del sistema di GRC sempre più cruciale non solo a supporto degli amministratori e dei manager preposti, ma anche in una fase consultiva e di controllo, a supporto delle funzioni dedicate alla Sostenibilità. Tema centrale ed ancora dibattuto diventa pertanto la governance complessiva del sistema e l'organizzazione dei ruoli, prima ancora che la strutturazione di processi operativi integrati.

L'incontro ha visto la partecipazione di **Sara Fornasiero** (Sustainability and Corporate Governance Advisor, Presidente Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità Gruppo Landi Renzo), **Francesco Lauria** (Chief of Internal Audit & GRC, Anti-Bribery and Corruption Officer - Lottomatica Group), **Barbara Dalla Piazza** (ESG Director Gruppo Aquafil), **Giorgio Totis** (Group Compliance VP & DPO Prysmian Group Co-Founder lab4compliance) e la moderazione di **Piero Di Michele** (Partners EY Forensic & Integrity Services).

Di seguito una sintesi dei temi del talk e il link ai filmati dei singoli interventi

La centralità degli aspetti

ESG della vita di impresa sta diventando sempre più fattore critico di successo e perno delle aspettative degli stakeholder delle aziende in tutti i settori.

Al pari, ed in linea con una progressiva crescente attenzione globale a queste tematiche, si sviluppa ed articola la recente normativa europea sulla ESG, in particolare: la rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD), la proposta di due diligence di sostenibilità (CSDDD), la proposta sulla attestazione e comunicazione delle asserzioni ambientali esplicite (GCD).

Vengono di fatto disciplinati con atti normativi alcuni dei requisiti di standard internazionali ad adesione volontaria come SA 8000 che una ventina di anni fa alcune lungimiranti imprese hanno adottato.

I temi di allora sono oggi ancora più attuali. Compliance formale vs compliance sostanziale: ossia la coerenza tra le dichiarazioni non finanziarie e le azioni effettivamente intraprese dalla società;



Piero Di Michele
Partner EY Forensic
& Integrity Services



Sara Fornasiero
Sustainability and Corporate
Governance Advisor

WATCH VIDEO



Quando si parla di verifiche sulla supply chain, proviamo a valorizzare le sinergie fra iniziative già in pista. Di verifiche sui fornitori (e terze parti) si è già ampiamente parlato in ambito anticorruption, antifrode, reputazionale, cyber, per citarne alcuni: un buon consiglio può essere partire proprio da lì, per evolvere i modelli di third party due diligence verso sistemi evoluti di “filiera sostenibile”

la catena del valore o supply chain, oggi come allora sarà necessario prevedere delle clausole ad hoc nei contratti d'appalto d'opera o di servizi prevedendo altresì il diritto di audit del committente sull'adempimento delle obbligazioni a carico degli appaltatori e dei subappaltatori (compliance contrattuale); l'esercizio effettivo ed accurato del diritto di audit (con il relativo output informativo) era ed è lo strumento che consentirà di ridurre ad un livello accettabile il fisiologico gap tra compliance sostanziale e formale.

GRC
talks

Key takeaways

#1 “esGrc”: la Governance può essere l'elemento cardine per l'impostazione di una corretta politica esg di impresa, definendo chiaramente ruoli e responsabilità a monte

#2 Parole chiave: pianificare, fare, misurare, comunicare. Ed incentivare con obiettivi coerenti al management

#3 Integrare processi e modelli GRC nell'execution della strategia esg. Ove possibile accorpando i ruoli, per ridurre la complessità organizzativa

#4 Quando si parla di verifiche sulla supply chain, proviamo a valorizzare le sinergie fra iniziative già in pista.

Di verifiche sui fornitori (e terze parti) si è già ampiamente parlato in ambito anticorruption, antifrode, reputazionale, cyber, per citarne alcuni: un buon consiglio può essere partire proprio da lì, per evolvere i modelli di third party due diligence verso sistemi evoluti di “filiera sostenibile”

#5 Compliance officer: l'essenza del suo ruolo dovrebbe essere quella del promotore del cambiamento culturale (non mero burocrate!). Capitalizziamo la sua expertise e conoscenza dei processi affinché possa essere uno degli attori chiave nella realizzazione della strategia esg

#6 RiskManager/ InternalAudit : dovranno continuare a garantire un'efficace azione preventiva e di detection. La sfida sarà di evolvere il proprio approccio e la sfera di azione, verso nuovi ambiti di rischio ed illecito. Dopo il tempo della frode finanziaria e quello del cybercrime, sta per giungere l'era del greenwashing. Occorre farsi trovare preparati.

guarda il video integrale dell'evento

WATCH VIDEO



Quindi rischi aggiuntivi ma anche nuove opportunità, non solo legate all'impatto positivo esterno delle attività dell'azienda ma anche per la possibilità, intrinseca allo svolgimento della due diligence di sostenibilità, di rilevare rischi connessi a quelli ESG in una fase ancora embrionale e quindi più semplici da governare.

Rispetto ai rischi connessi le normative citate mostrano evidenti intersezioni e potenziali ramificazioni con altri ambiti del diritto e della compliance; solo per citarne alcuni: il diritto penale ambientale; il diritto penale contro la persona, in particolare la riduzione in schiavitù e le varie gradazioni di caporalato; i reati di salute e sicurezza; il diritto antitrust e dei consumatori, in particolare la pubblicità ingannevole/le pratiche commerciali scorrette.



Barbara Dalla Piazza
ESG Director Gruppo Aquafil

WATCH VIDEO

Compliance officer: l'essenza del suo ruolo dovrebbe essere quella del promotore del cambiamento culturale (non mero burocrate). Capitalizziamo la sua expertise e conoscenza dei processi affinché possa essere uno degli attori chiave nella realizzazione della strategia esg



Francesco Lauria
Chief of Internal Audit & GRC, Anti-Bribery
and Corruption Officer - Lottomatica Group

WATCH VIDEO

La Governance può essere l'elemento cardine per l'impostazione di una corretta politica esg di impresa, definendo chiaramente ruoli e responsabilità a monte

Tutto ciò avrà necessariamente un impatto sulla governance delle società.

E quindi sugli obblighi degli amministratori che nell'adempimento del loro dovere di agire nell'interesse della società dovranno tenere conto delle conseguenze (a breve, medio e lungo termine) che le loro decisioni potranno avere sul piano della sostenibilità (adeguatezza degli assetti organizzativi anche ai rischi ESG); sulla gestione dei rischi e delle crisi e sull'integrazione dei sistemi di compliance e controllo interno, includendo anche i rischi ESG; sulla responsabilità civile della azienda che ha causato danni a persone e/o ambiente in violazione, parziale o totale, dell'obbligo di due diligence.

In questo contesto il ruolo degli attori del sistema di GRC - ed in particolare delle funzioni di risk & compliance - diventa cruciale non solo a supporto degli amministratori e dei manager preposti, ma

anche in una fase consultiva e di controllo, a supporto delle funzioni dedicate alla Sostenibilità. Tema centrale ed ancora dibattuto diventa pertanto la governance complessiva del sistema e l'organizzazione dei ruoli, prima ancora che la strutturazione di processi operativi integrati.

RiskManager/ InternalAudit: la sfida sarà di evolvere il proprio approccio e la sfera di azione, verso nuovi ambiti di rischio ed illecito



Giorgio Totis
Group Compliance VP & DPO Prysmian
Group Co-Founder lab4compliance

WATCH VIDEO



GRC
talks
2023/24



GRC Talks

crea occasioni di incontro e scambio di best practice tra aziende, manager e advisor di ogni settore.

Scegli l'evento a cui partecipare, prenota il tuo posto al Talk e contribuisci con la tua esperienza!

PROGRAMMAZIONE 2023

online | martedì 8 novembre | 15:00
Investigazione e nuovo standard ISO

online | giovedì 30 novembre | 15:00
Whistleblowing, modelli di riferimento e comparazioni

PROGRAMMAZIONE 2024

Le sfide tecnologiche ed il ruolo dell'AI nella prevenzione e nella gestione dell'illecito

Compliance e sostenibilità di filiera, supply chain due diligence

Industry Compliance: le sfide di settore

- Life Sciences
- Fashion & Luxury
- Financial Services
- Fondi Pubblici (PNRR)

Menarini Group

Il ruolo dell'etica e della compliance per la sostenibilità del business e della tecnologia

compliance.design.it
ha incontrato Nicola Giovinazzi
Global Head of Compliance di
Menarini Group



Tutte le tecnologie hanno impatti etici e reputazionali estremamente importanti e vanno gestiti i rischi e le implicazioni di natura etica

Due tendenze di particolare

rilevanza stanno ridefinendo il campo di azione della compliance: l'accelerata evoluzione tecnologica e l'imperativo di sostenibilità. La tecnologia, da un lato, fornisce strumenti e dati che permettono di prevenire e gestire i rischi con maggiore efficacia, rivoluzionando il modo in cui i compliance officer operano. Dall'altro, la sostenibilità permea l'intera cultura d'impresa, influenzando ogni processo e obiettivo aziendale. In questo contesto, la funzione compliance si erge a garante del giusto equilibrio tra innovazione e responsabilità, svolgendo un ruolo determinante nel garantire che le decisioni aziendali rispettino principi etici e contribuiscano al bene comune.

È l'esperienza di **Nicola Giovinazzi**, Global Head of Compliance di Menarini Group che ha incontrato compliance.design.it per raccontare la sua visione di compliance nella più importante multinazionale farmaceutica italiana. Giovinazzi ha cominciato la sua carriera in consulenza, sui temi del risk advisory, per poi approdare nel pharma, un settore di elezione per i temi dell'etica e della compliance, prima in una delle più importanti multinazionali statunitensi del settore e da luglio 2019 nel Gruppo Menarini.

La “compliance way” di Menarini

Missione

Promuovere e sostenere un ambiente di lavoro etico e una cultura della compliance, con l'obiettivo di proteggere la reputazione e consentire la sostenibilità del business.

Ruolo

Progettare l'implementazione e la supervisione dei programmi di compliance attraverso la formazione, la consulenza e il monitoraggio, con lo scopo di esprimere il potenziale dell'innovazione e supportare l'evoluzione della cultura aziendale.

Visione

Diventare un trusted business and innovation partner con una funzione di compliance ed etica allineata ai migliori standard di settore, con l'obiettivo finale di rafforzare ulteriormente la reputazione di Menarini e promuovere la sostenibilità del business.

Quali sono i principali cambiamenti che stanno determinando il campo di azione ed il ruolo della compliance?

A mio modo di vedere i cambiamenti più significativi sono quello della trasformazione digitale e quello legato alla sostenibilità. La prima sta trasformando i modelli di business e quindi anche il ruolo del compliance officer, la seconda sta determinando l'evoluzione della cultura d'impresa con ricadute su tutti i processi aziendali e sugli stessi obiettivi di business.

La trasformazione digitale che stiamo attraversando sta cambiando il ruolo del compliance officer in due modi significativi. In primo luogo, mette a disposizione un'infrastruttura tecnologica e soprattutto i dati che consentono di essere più efficaci, soprattutto nella prevenzione del rischio, ad esempio mediante un ongoing monitoring supportato da sistemi di data analytics.

In secondo luogo, la funzione etica e compliance non può non tenere conto del fatto che il business e le aziende nel loro complesso stanno adottando nuove tecnologie. Ma non si tratta solo di intelligenza artificiale, tutte le tecnologie hanno impatti etici e reputazionali estremamente importanti e vanno gestiti i rischi e le implicazioni di natura etica.

Nel settore del life science il ruolo della compliance deve non solo seguire, ma anche facilitare e accompagnare un'adozione etica dell'innovazione e delle nuove tecnologie.

Le normative e la regolamentazione spesso non sono in grado di mantenere il passo dell'innovazione ed è per questo che credo nel ruolo dell'autoregolamentazione e di un approccio etico e sostenibile al business.



Nicola Giovinazzi

Le nuove tecnologie stanno avendo, ed avranno sempre più, un impatto sul mondo del lavoro e sulla società, e certamente dobbiamo essere pronti ad affrontare questa sfida che, pur presentando alcuni rischi, rappresenta un'occasione per ampliare le competenze e le opportunità e per amplificare le potenzialità di tutti, incluse quelle della funzione etica e compliance.

Quale ruolo dovrebbe avere la funzione compliance o il compliance officer?

La missione della compliance, in generale, ma soprattutto nel settore farmaceutico, è quella di svolgere un ruolo centrale nel portare all'attenzione dei decisori aziendali la prospettiva dell'etica e dell'integrità. Questo per garantire che le soluzioni offerte alla collettività e ai pazienti siano etiche, considerando l'impatto su tutti gli stakeholders: pazienti, professionisti sanitari. Le soluzioni, inoltre, devono essere prive di bias che potrebbero generare effetti collaterali distorti o non coerenti con gli obiettivi che le nuove tecnologie si prefiggono di raggiungere.

Nel settore life science il ruolo della compliance deve non solo seguire, ma anche facilitare e accompagnare un'adozione etica dell'innovazione e delle nuove tecnologie. Le normative e la regolamentazione spesso non sono in grado di mantenere il passo dell'innovazione ed è per questo che credo nel ruolo dell'autoregolamentazione e di un approccio etico e sostenibile al business.

Cosa vuol dire fare compliance in un'azienda del settore farmaceutico o più in generale nel settore healthcare?

Il settore farmaceutico è soggetto a notevoli rischi in termini di compliance, sia per la frequenza dei contatti con interlocutori sensibili, come le autorità regolatorie e i professionisti sanitari, sia per la delicatezza del settore stesso, che riguarda la salute dei pazienti e dei cittadini. L'aspettativa, pertanto, è che ogni scelta sia improntata a criteri di eticità e al rispetto della centralità del paziente in ogni decisione diagnostica o terapeutica.

Attribuisco grande valore al lavoro di squadra, credo fermamente che esso rappresenti molto più della somma dei singoli individui.

Il team è ispirato da una visione comune e, oltre a possedere competenze multi-disciplinari, crede nel valore della collaborazione, in una comunicazione aperta e trasparente.

Con la compliance nel settore farmaceutico, si intende quindi gestire il rischio in modo preventivo anziché correttivo. Questo richiede che la funzione di compliance operi come un compliance risk manager, collaborando con i decisori e contribuendo ai processi decisionali riguardanti nuovi progetti e iniziative, così da integrare la prospettiva del business con le valutazioni degli impatti e la percezione degli stakeholder e, soprattutto, dei pazienti, i veri beneficiari del lavoro svolto dalle aziende farmaceutiche.

Qual è la compliance way di Menarini?

Compliance per Menarini rappresenta una cultura radicata nel passato, un'eredità storica che ho trovato quando ho avuto l'onore di entrare a far parte del Gruppo e che ancora oggi costituisce un pilastro fondamentale, anche in un momento in cui l'azienda sta attraversando un'evoluzione nel proprio business. Abbiamo adottato un approccio integrato alla compliance, che comprende aspetti quali la prevenzione della corruzione, la tutela della privacy dei dati, l'integrità nella ricerca clinica e la promozione equa e bilanciata delle soluzioni diagnostiche e terapeutiche. Gestiamo questi aspetti in modo sinergico, attraverso una partnership con il business, vedendo la compliance non come un'antitesi, ma come un alleato naturale e strategico per prendere decisioni consapevoli e sostenibili.

Menarini opera in una vasta gamma di settori, che spaziano dalla diagnostica ai prodotti farmaceutici, passando per terapie specialistiche e malattie infettive. Questo significa che copriamo un ampio spettro di bisogni diagnostici e terapeutici dei pazienti.

Il ruolo della compliance è quindi promuovere e sostenere un ambiente di lavoro etico e una cultura dell'integrità. Il nostro obiettivo finale è preservare la reputazione aziendale e garantire la sostenibilità a lungo termine del business. Ciò implica fornire educazione e formazione, sostenere processi decisionali consapevoli e stabilire fiducia e partnership con le funzioni di business e di ricerca e sviluppo. Inoltre, monitoriamo costantemente che i comportamenti adottati siano coerenti con i valori e i principi etici che devono guidare le decisioni e le scelte, non solo dei dipendenti di Menarini, ma di tutti coloro che interagiscono con importanti stakeholders per nostro conto.

Nel suo profilo linkedin si legge “Success is a team sport”: come è strutturata la sua direzione e quali competenze coinvolge?

Attribuisco grande valore al lavoro di squadra, credo fermamente che esso rappresenti molto più della somma dei singoli individui. Ho avuto l'onore e la fortuna di poter costruire qui in Menarini un team di persone motivate e coese, unite dalla ricerca dell'eccellenza e di obiettivi condivisi. Il team è ispirato da una visione comune e, oltre a possedere competenze multi-disciplinari, crede nel valore della collaborazione, in una comunicazione aperta e trasparente, nonché in una chiara definizione di ruoli e regole operative.

La funzione compliance nel gruppo Menarini è un'organizzazione complessa. In particolare, io guido il dipartimento Global Compliance che assume il ruolo di indirizzo, coordinamento e supervisione per il Gruppo a livello globale ed è composto da 23 professionisti del settore.

A questi si affiancano circa 35 professionisti che hanno un riporto diretto al business ma collaborano costantemente con il dipartimento Global Compliance.

Questo approccio permette di avere una governance globale della compliance e, al contempo, di responsabilizzare i leader aziendali nel riconoscere il ruolo centrale che la compliance assume e deve assumere nei processi decisionali aziendali. In questo modo, il ruolo di Menarini, quale importante player del settore life science, è sostenibile e duraturo nel tempo.



Il Gruppo Menarini è presente in 140 paesi nel mondo e, attraverso le sue aziende, ha un'espansione geografica che spazia dall'Europa all'Asia, dall'Africa e il Medio Oriente, fino a raggiungere Centro America e Stati Uniti, dove grazie alla recente acquisizione di Stemline Therapeutics, azienda biofarmaceutica precedentemente quotata al Nasdaq, il Gruppo ha segnato il proprio ingresso nell'area terapeutica oncologica.

Con il contributo di oltre 17.000 dipendenti, ogni anno vengono prodotte più di 500 milioni di confezioni di farmaci nei 18 stabilimenti produttivi del Gruppo.



l'appunto

Harvey Specter è uno dei più noti protagonisti di **Suits**, serie TV di successo sugli avvocati d'affari. Ambizioso, spietato e mai disposto a perdere, costi quel che costi.

Una finzione narrativa neanche poi così tanto lontana dalla nostra realtà. E' il personaggio perfetto per riflettere sulla protagonista della nostra rubrica. Solo ad immaginarla, l'effetto è per lo più soporifero. Perché la si guarda, troppo spesso, dalla prospettiva sbagliata.

Noi la vediamo come un gioco di scacchi, in cui diplomazia e strategia la fanno da padrona. Ed è una partita tutta da giocare. A patto di saperlo fare. E comunicare.

Wilma F.

**COMING
SOON**

360 integrity & transparency

compliance
design

AITRA 

360 INTEGRITY & TRANSPARENCY

l'iniziativa sviluppata da
compliance**design**.it
in collaborazione con AITRA
per promuovere e valorizzare
i progetti più attenti ai valori
dell'anticorruzione, della trasparenza,
dell'etica e integrità

per informazioni
[eventi@compliance**design**.it](mailto:eventi@compliancedesign.it)